

LEZIONE 11 DELLA SCUOLA DEL SABATO



**1 TRIMESTRE
2026**



**14 MARZO
2026**

VIVERE CON CRISTO

"E sopra tutte
queste cose,
rivestitevi
dell'amore, che è il
vincolo della
perfezione"

Colossesi 3:14



Essendo sepolti nelle acque del battesimo moriamo alla nostra vecchia vita di peccato. Uscendo dalle acque risorgiamo come nuove creature.

Abbandoniamo il nostro vecchio modo di vivere e di pensare. A partire da ora, viviamo in modo diverso, e pensiamo in modo diverso. Smettiamo di avere una mentalità terrena e acquisiamo una mentalità celeste.

Per qualche motivo, il nostro vecchio modo di essere si sta sforzando di risorgere. Perciò, l'apostolo Paolo ci esorta a mettere il nostro sguardo sul celeste e a voltare le spalle al terreno.



Mentalità terrena o celeste?



Il nostro obiettivo (Cl 3:1-4)



Morire alle cose terrene (Cl 3:5,6)



Rivestirsi di cose celesti (Cl 3:7-11)



Caratteristiche della nuova vita in Cristo:



Il vincolo perfetto (Colossesi 3:12-14)



L'alimento celeste (Colossesi 3:15-17)

MENTALITÀ TERRENA O CELESTE?



IL NOSTRO OBIETTIVO

"Abbiate in mente le cose di lassù, non quelle che sono sulla terra" (Colossesi 3:2)



Partendo dal ragionamento che siamo risorti con Cristo nel battesimo (Cl 2:12), Paolo ci esorta a seguire Gesù fino al luogo in cui è andato dopo la sua risurrezione: il trono di Dio (Cl 3:1).

Naturalmente, da un punto di vista fisico questo avverrà quando sarà Gesù che ci porterà nel regno di Dio, al suo ritorno (Cl 3:4). Nel frattempo, dobbiamo mettere il nostro punto di vista -il nostro obiettivo- sulle cose celesti (Cl 3:2).

Noi siamo "morti", e la nostra vita "è nascosta con Cristo in Dio" (Cl 3:3). La vita di cui si parla qui è quella che riceviamo quando accettiamo Cristo.

Ma questa vita, per mantenersi viva, ha bisogno di essere nutrita quotidianamente (2 Co 4:16). Ogni giorno dobbiamo cercare "le cose di sopra", "porre gli occhi su Gesù" (Eb 12:2).



MORIRE ALLA VITA TERRENA

"Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e avidità, che è idolatria" (Colossesi 3:5)

Poiché siamo risorti con Cristo e viviamo pensando alle cose celesti, dobbiamo far morire ciò che ci impedisce di raggiungere il nostro obiettivo: le cose terrene.

Perché nessuno si sbagli, Paolo ci indica le colonne fondamentali del pensiero terreno (che poi svilupperà in punti più concreti): "immoralità sessuale, impurità, basse passioni, cattivi desideri e avidità, la quale è idolatria" (Cl 3:5).

La natura umana non è cambiata molto dai tempi di Paolo, poiché siamo ancora circondati dalle stesse passioni che violano sia la comprensione che lo spirito dei Dieci Comandamenti.

E perché dobbiamo "far morire" - abbandonare, eliminare - queste cose dai nostri pensieri e dalle nostre azioni? Perché portano "l'ira di Dio" e sono quindi incompatibili con la nostra natura celeste (Cl 3:6). Lascia che ciò che è terrenoin te perisca, prima che ciò che è terreno uccida te!



RIVESTIRSI DI COSE CELESTI

"E vi siete rivestiti dell'uomo nuovo, che si va rinnovando nella conoscenza ad immagine di colui che l'ha creato" (Colossesi 3:10)



Nello stile più vivido e proverbiale, Paolo aggiunge alle cinque colonne del pensiero terreno cinque atti terreni da evitare: "ira, collera, malizia, calunnia e linguaggio osceno" (Cl 3:8), e termina con un sesto atto - il peggiore di tutti -: "Non mentite gli uni agli altri" (Cl 3:9).

Paolo dà per scontato che ci siamo già "spogliati del vecchio uomo con le sue azioni" (Cl 3:9). Ci siamo tolti i "vestimenti vili" quando abbiamo permesso a Gesù di togliere i nostri peccati (Za 3:4).

Spogliati di quei vestiti, abbiamo bisogno di vestirvi con "abiti da festa". Rivestiti di questi nuovi abiti, siamo continuamente rinnovati, crescendo in santità giorno dopo giorno (Cl 3:10).

Mentre veniamo rinnovati dall'opera dello Spirito Santo e dallo studio della Parola, le barriere che ci separano cadono (Cl 3:11).



CARATTERISTICHE DELLA NUOVA VITA IN CRISTO



IL VINCOLO PERFETTO

"E sopra tutte queste cose, rivestitevi dell'amore, che è il vincolo della perfezione"
(Colossesi 3:14)

Noi siamo "scelti da Dio, santi e amati" (Cl 3:12). Pietro ci dice che questo ci porta grandi benefici e una grande responsabilità (1 P 2:9).

Ma come si comporta un eletto di Dio? (Cl 3:12,13).



Ágape

E tutto questo nel contesto di un vincolo perfetto: l'amore (Cl 3:14). E questi sono i nostri benefici e le nostre responsabilità:

BENEFICIO

Comportandoci così siamo una benedizione sia per noi stessi che per gli altri

RESPONSABILITÀ

Che la nostra condotta glorifichi Dio, e che possa incoraggiare gli altri a credere e a seguire Gesù



L'ALIMENTO CELESTE

"La parola di Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando con grazia nei vostri cuori al Signore" (Colossesi 3:16)

Colossesi 3:15-17 ci muostra come alimentare la nostra natura celeste e scopriamo che non possiamo alimentarla separatamente, ma abbiamo bisogno della comunione della chiesa:



**Lasciando che la
pace di Dio ci
guidi**



**Rimanendo uniti
come un solo
corpo**



Essere grati



**Studiando tanto la
Bibbia**



**Insegnandoci a
vicenda ciò che
abbiamo
imparato**



**Cantando salmi,
inni e cantici
spirituali**



**Facendo tutto
nel nome di Gesù**

"Il canto è un'arma che possiamo sempre brandire contro lo scoraggiamento. Aprendo così il nostro cuore ai raggi di luce della presenza del Salvatore, troveremo salute e riceveremo la sua benedizione" (E.G. White, *Sulle orme del gran medico*, libera traduzione).



“Coltivate sentimenti di bontà, tenerezza e comprensione, e non chiamateli debolezza, perché sono gli attributi del carattere di Cristo. Curate la vostra influenza. Che sia di un carattere così puro e fragrante da non vergognarvi mai che si riproduca negli altri.

Come le gocce d'acqua formano un fiume, così le piccole cose compongono la vita. La vita è un fiume, pacifico, tranquillo e piacevole, o è un fiume turbolento, che getta sempre fango e sporczia. In questa vita potete sottomettervi alla disciplina dello Spirito Santo. Mediante la santificazione dello Spirito crescerete sempre più alla somiglianza di Cristo”

(E.G. White, “Al fine di conoscerlo”, 22 luglio)